

Wila. Covid-19. Campagna straordinaria. Donazione a Ospedali pubblici lombardi

Premessa

Il CdA di Wila ha deliberato nell'ultima seduta una donazione straordinaria di 200.000 euro destinata a ospedali pubblici della nostra regione, affidandone la costruzione operativa alla Presidenza. L'intendimento era quello di rafforzare strutturalmente l'operatività degli stessi nel contrasto alla pandemia Covid-19 e ai suoi effetti. Due le indicazioni emerse e condivise: a) partire da un rapporto con la Protezione Civile lombarda, b) evitare che la nostra donazione finisse in un fondo generale senza perciò la possibilità di determinare una sua specifica destinazione. La presidenza, sulla base di queste indicazioni di fondo, ha anzitutto preso atto della non praticabilità di una donazione diretta alla Protezione Civile lombarda non avendo la stessa una propria autonomia giuridica e verificando altresì la sostanziale impossibilità a definire puntualmente e precisamente la destinazione che avrebbe avuta la nostra donazione. Ci si è pertanto indirizzati verso la costruzione di rapporti diretti con 4 Ospedali pubblici delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona e Milano, fra le province lombarde più colpite e con la situazione più critica nell'affronto della pandemia. E' emersa in tutti e quattro i casi la drammaticità della situazione e per tutti l'esigenza di un sostegno a specifici progetti legati direttamente o indirettamente alla gestione emergenziale, fase per fortuna non più così acuta. Agli ospedali stessi è stata chiesta una proposta/progetto da sostenere destinando a ciascuno dei quattro ospedali 50.000 euro. E' emersa dagli ospedali l'esigenza di procedere in tempi più rapidi possibili, proprio per dare risposte nuove ed urgenti a specifiche categorie di pazienti in grave difficoltà e spesso oggettivamente trascurate nella fase emergenziale. Tutte le proposte di sostegno pervenute rispondono a forti esigenze di ripensamento e di ristrutturazione della organizzazione ospedaliera e della necessità di attuare nuove modalità di gestione di alcune attività. Tali proposte hanno anche come denominatore comune, l'obiettivo del rafforzamento di una logica più legata al territorio o distribuita, attraverso la telemedicina.

Ecco un quadro sintetico degli interventi da sostenere.

Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

La proposta riguarda la terapia intensiva pediatrica per l'acquisto di n.6 lettini alla stessa destinati; tale reparto è oggi riferimento regionale/nazionale per l'insufficienza respiratoria, cardiopatia, traumi dei bambini, con anche possibilità di supporto extracorporeo (ECMO). Ogni anno l'ospedale ricovera circa 600 bambini con patologie acute/trapianti. Nell'attuale emergenza sanitaria ha avuto un ruolo centrale rispetto alla cura del bambino in condizioni critiche con patologie correlate all'infezione da coronavirus. Durante la fase emergenziale si sono dovuti utilizzare anche letti non specifici in rapporto alla gravità dei piccoli pazienti. Il lettino pediatrico proposto incontra tutte le caratteristiche per l'utilizzo in terapia intensiva ed in particolare permette il controllo costante del peso del bambino avendo una pesa incorporata. La richiesta di nuovi letti pediatrici si rende necessaria per migliorare il confort e la sicurezza dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie non solo nell'emergenza in corso ma avrà utilità anche nel futuro. Ciascun lettino avrà orientativamente un costo di 8000 euro.

Ospedale di Cremona

La proposta riguarda l'Unità operativa di Oncologia. E' pervenuto una dettagliato progetto finalizzato a dotare l'ospedale di una specifica piattaforma informatica in grado di collegare tramite internet utenti e operatori sanitari (medici ospedalieri, di famiglia, cliniche territoriali) per favorire l'interscambio e migliorare così le decisioni terapeutiche di ogni singolo malato e tipo di patologia. Gli obiettivi sono diversificati :

- assistere a domicilio attraverso equipe medico-infermieristica dedicata i pazienti oncologici Covid-19;

- ridurre gli accessi al pronto soccorso dei malati oncologici Covid 19;
- diminuire il sovraccarico delle strutture ospedaliere, mediante la gestione domiciliare del paziente e favorendo le dimissioni dopo il superamento della fase acuta;
- ridurre il disagio fisico e psicologico del paziente e dei familiari/caregivers, dato dalla concomitante presenza delle problematiche oncologiche ed infettive.

La piattaforma validata e utilizzata già in importanti ospedali italiani permette di connettere efficacemente tutte le strutture territoriali della provincia nonché il teleconsulto diretto one-to-one fra medico e paziente.

Spedali Civili di Brescia

La proposta è quella di un sostegno al pieno funzionamento della area pre-triage presso la tensostruttura per l'accoglienza delle persone che afferiscono al Pronto Soccorso e contestualmente allestimento di posti di osservazione in attesa dell'esito del tampone. Sono state messe a disposizione del pre-triage due ambulanze dedicate al trasporto dei pazienti verso il padiglione degli infettivi e verso i reparti convertiti alla gestione dei pazienti infetti. Tale struttura ha ricevuto nelle prime settimane di acuta manifestazione delle infezioni oltre 100 pazienti. Nella stessa struttura operano oggi 7 operatori sanitari per ogni turno. Il costo di mantenimento della struttura ha un valore di circa 50.000 euro mese.

Ospedale Sacco di Milano

Il sostegno è richiesto per un progetto che riguarda l'unità operativa complessa di oncologia medica e ha l'obiettivo di far sì che il paziente oncologico, anche durante la pandemia Covid-19, possa proseguire il suo percorso di cura in sicurezza. Il progetto si sviluppa in tre ambiti:

- l'adeguamento dei locali e degli arredi della sala di attesa nella quale i pazienti soggiornano in attesa della visita medica o della somministrazione della terapia endovenosa al fine di :
 - a) garantire il distanziamento sociale per ridurre il rischio infettivo
 - b) ottimizzare la capienza favorendo una diminuzione dei tempi di attesa e il mantenimento delle performance lavorative
 - c) curare meglio l'ambiente per favorire un benessere psicologico nel paziente.

- l'ottimizzazione dei sistemi informatici attraverso l'adeguamento dei supporti telematici e la velocizzazione dei flussi al fine di evitare dispendio di tempo per attività non strettamente connesse alla cura del paziente. Questo determina la riduzione del tempo di permanenza in ospedale per il paziente e un minor affollamento della sala di attesa e conseguentemente una riduzione dell'esposizione al rischio contagio, un aumento delle performance lavorative e una riduzione delle liste di attesa. E' prevista una attività di analisi e consulenza e l'acquisizione dei necessari strumenti di hardware e di software.

- l'avvio di una attività di telemedicina. Ciò può rappresentare un valido supporto per garantire il proseguimento dell'attività assistenziale durante la pandemia, limitando gli accessi non urgenti in ospedale e il relativo potenziale rischio di contagio. E' prevista l'acquisizione di semplici device dedicati (Pc, fotocamera, tablet, smartphone) nonché l'impiego di una figura professionale dedicata (case manager). Il contributo servirà a implementare in tempi rapidi il progetto.

Si è concordato con tutte e quattro le realtà una comunicazione congiunta di quanto realizzato e la dovuta visibilità.

Milano 20 maggio 2020